

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
semestrale 6.00
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio
di linea corpo 6 L. 2.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - Piazzetta Valentini N. 1 p. I. - UDINE
Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusiva-
mente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
UDINE - Piazzetta Valentini N. 1 p. I. - UDINE

I nostri emigranti in Francia

In uno dei passati numeri abbiamo accennato all'intenso lavoro che si svolge in Francia per la ricostruzione delle provincie devastate dalla guerra. Come paese confinante con noi, la nostra mano d'opera può facilmente incanalarsi verso quell'opera ricostruttrice ma si espresse la necessità che l'operaio venga tutelato colà nei suoi diritti materiali e morali. Giungono ora notizie della vita che la nostra gente vive in Francia; e si apprende che il nostro operaio è apprezzato e ricercato, per la sua bravura e la sua operosità. Noi rivolgiamo un pensiero di riconoscenza ai nostri conterranei che sanno imporre il rispetto alla piccola e alla grande Patria dimostrando all'estero una delle migliori qualità e virtù: la virtù del lavoro.

In un recente «Bollettino dell'Emigrazione» il comm. Silvio Coletti — addetto all'Emigrazione presso l'Ambasciata Italiana a Parigi, ci dà notizie veramente importanti sulla nostra emigrazione.

«È veramente notevole il riconoscimento fatto del contributo mirabile dato dalla emigrazione friulana ai lavori di ricostruzione nelle regioni devastate della Francia, lavori per i quali è previsto il concorso della nostra mano d'opera fino al 1930.

Una constatazione anzitutto che da una legittima soddisfazione ed è che l'Italia contribuisce in minima parte all'invio di operai mediocri o scadenti i quali costituiscono una massa vagante da una a un'altra impresa; mentre si mette in rilievo il fatto che quasi tutti i nostri operai colà residenti sono veramente provetti, ricercatissimi, gelosamente custoditi dalle imprese, e con salari che hanno tendenza ad aumentare continuamente, dato che le grandi imprese generalizzano sempre più il lavoro a cottimo, che elimina le contestazioni, esclude la vigilanza, riduce le spese generali. Riferisce il Coletti che quando l'operaio lavora a salario fisso ed è qualificato muratore, cementista, rivestitore, falegname, carpentiere, guadagna da Franchi 2,50 a franchi 3,00 all'ora se è appena sufficiente, da franchi 3 a franchi 3,50 se è esperto, da franchi 3,50 a 4 se è veramente abile, ma in tal caso preferisce lavorare a cottimo. Il manovale secondo la stessa qualifica guadagna all'ora da franchi 1,75 a franchi 2,50. La categoria dei manovali comprende prevalentemente i garzoni degli operai qualificati; anche questi garzoni però se laboriosi e intelligenti, lavorano a cottimo associati coi maestri d'arte.

Come si è detto i cottimi sono praticati soltanto dai lavoratori veramente esperti. Il Coletti cita un caso speciale di cui garantisce l'esattezza, caso che veramente fa onore ai lavoratori del Friuli. Citiamo le stesse sue parole: «Presso la impresa X, 30 operai guadagnarono in 112 giorni, lavorando 11 ore al giorno 20.000 frs. Facendone la ripartizione nelle proporzioni suddette di muratori e manovali, risulta che ogni muratore ha guadagnato al giorno Frs. 65,50 ed ogni manovale Frs. 42,80. Il più notevole è che questi 30 tali cottimisti, tutti della Provincia di Udine sono alle dipendenze di un loro compaesano lui stesso cottimista: sullo stesso lavoro guadagnano dunque gli o-

perai cottimisti il cottimista principale e l'impresa. Da rilevarsi poi come i lavori di ricostruzione nelle regioni devastate sieno anche una scuola di elevazione professionale e dichiara come egli abbia trovato che in un anno parecchi nostri emigranti hanno saputo non solo associarsi con imprenditori francesi già loro datori di lavoro, ma anche di venire impresari per conto proprio.

Se il processo ascensionale constatato quest'anno tra i nostri connazionali nelle regioni liberate potrà continuare, in quanto non faranno difetto alle ricostruzioni l'organizzazione tecnica e i mezzi finanziari si può facilmente prevedere quali fortune potranno essere riservate al lavoro italiano e quale rapido successo conterà la grande opera di ricostruzione intrapresa dalla Francia malgrado le gravi difficoltà tecniche finanziarie e politiche.

Le condizioni di vita sono discrete. L'alloggio, quando non è gratuito costa 50 centesimi per notte; quanto al vitto ognuno si aggiusta come crede e come può: ma talvolta le imprese stesse forniscono i viveri. A titolo di informazione si ricorda che un nostro cottimista fornisce ai suoi operai per Frs. 3,50 al giorno un litro di caffè e latte alla mattina, minestra e 250 grammi di carne a mezzo giorno, un altro piatto di carne con contorno alla sera; il pane e il vino si pagano rispettivamente in ragione di Frs. 1,10 al kg. e Frs. 1,40 al litro. Benchè poi egli rilevi che nelle regioni devastate hanno ripreso gli affari i caffè e gli spacci di bevande alcoliche, che sembrano già eccessivi, mentre le sedi municipali, le scuole, le chiese, gli uffici pubblici, i teatri, le abitazioni e le ville signorili, sono quasi come le ha lasciate la guerra con qualche deperimento di più, con tutto ciò il direttore di una impresa che teneva occupati milleottocento italiani gli dichiarò di non averne mai visto uno solo seduto al caffè o all'osteria e gli dichiarò che se non ci fossero stati gli operai di altre nazionalità compresi alcuni tedeschi provenienti dalla Sarre, osti e caffettieri avrebbero potuto chiudere le loro botteghe. Si comprese però come con tale specie di lavoratori, occupati almeno dieci ore, ma talvolta anche 11 non sia stato finora possibile pensare alla istituzione di sale di lettura, di conferenze, di istituzioni ricreative; la estrema mobilità degli operai, dei cantieri e delle imprese, le difficoltà materiali e morali che nelle regioni devastate si devono ancora superare per ristabilire la consueta convenienza sociale rendono ciò ancora più difficile.

Il nostro operaio dunque non si preoccupa che di lavorare e di risparmiare. Si può ritenere che in media gli operai qualificati abbiano mensilmente inviato alle famiglie 750 Frs. e i manovali Frs. 500. Le rimesse vengono giornalmente eseguite mediante vaglia internazionale ma la relativa spesa è elevata e il cambio che pratica la nostra Amministrazione Postale è piuttosto gravoso. Ma è la via più conveniente e più spiccia dato che nessun assegnamento possono fare i nostri emigranti sulle banche le quali in taluni casi esigono una

provvigione del 9 per cento. Banche e Uffici postali hanno di comune l'inconveniente di non essere specializzati in questo genere di servizio; bisognerebbe perciò creare anche nelle regioni devastate della Francia qualche organismo finanziario apposito.

Ad onta dell'impressionante spopolamento della Francia, non si ravvisa opportuna una emigrazione di nostri lavoratori agricoli in qualità di salariati. Il lavoro in agricoltura si svolge dall'alba al tramonto e i salari e le condizioni di alloggio sono tali che farebbero arrossire i lavoratori delle nostre leghe agricole. Più vantaggiose del salariato si offrono la mezzadria e l'affittanza. L'unico impiego proficuo, abbastanza remunerativo e ricercato è quello dei meccanici agrari.

Ora vi è una urgente e imprescindibile necessità per tutti i nostri lavoratori: quello di specializzarsi in qualcheuna delle seguenti professioni: muratori, scalpellini, minatori, carpentieri, meccanici agrari. Ed è perciò che si vede raccomandare a tutte le nostre scuole professionali esistenti nella provincia di istituire corsi rapidi invernali per dette professioni sul tipo dei corsi per cementisti istituiti nel 1921 dal Commissariato Generale dell'Emigrazione. Merita poi sincero plauso l'iniziativa veramente provvidenziale della Opera Bonomelli la quale d'intesa col Ministero delle Terre Liberate, si propone la istituzione di questi corsi per la preparazione e l'elevazione della classe emigratrice.

Quest'opera utilissima sia imitata e gli Enti comunali e provinciali non trascurino mai le iniziative in pro della classe emigrante.

Andamento generale dai mercati.

Dopo un primo periodo di calma assoluta il mercato italiano dei cereali ha accentuata la propria debolezza sia nei prezzi che nell'attività quanto al commercio del grano. Il frumento estero viene trattato a preferenza del nazionale. Il granturco è poco richiesto, cosicché le quotazioni hanno perduto qualche punto. Per gli altri cereali non debbono registrarsi variazioni rimarchevoli.

I mercati americani si mantengono improntati a fermezza, in attesa di notizie precise sui raccolti dell'Argentina e dell'Australia. Pure i mercati europei continuano a mostrare accenti di sostegno. Il fabbisogno dei paesi importatori, aggirantesi sui 200 milioni di quintali, venne in parte sovvenuto con un primo apporto di 80 milioni circa, di modo che la fornitura da eseguirsi nel primo semestre del 1923 sarà di 120 milioni di quintali, i quali verranno esportati nella misura del 70 per cento dal Nord America, del 4 per cento dall'India e dai paesi balcanici e per il restante dagli stati esportatori dell'emisfero meridionale. Si presume un avanzo di circa 10 milioni di quintali sulla produzione mondiale; la quale previsione non ha però tuttora influito affatto sui prezzi, i quali specie nei mercati americani sono volti a una decisa sostenutezza.

Bestiame: prima delle feste, in tutte le piazze l'afflusso considerevole di bovini è continuato, nè i prezzi qua e là aumentati di qualche punto sono un indice dello stabilizzarsi delle quotazioni, ma di determinate transitorie

situazioni locali. In complesso, la situazione si mantiene invariata con esodo sempre abbondante di capi dalle stalle in dipendenza della allarmante scarsità di foraggi, e con offerta copiosa non assorbita da corrispondente domanda. I suini pressochè stazionari.

I mercati bovini durante le feste furono molto animati in dipendenza del maggiore, se pur transitorio, consumo. Tuttavia i prezzi non s'avvantaggiarono per tale attività poichè l'afflusso di capi da macello fu esuberante in rapporto alla richiesta.

I fieni, con prezzi sostenuti, non hanno ancora toccate le ultime posizioni cui certamente giungeranno allorchè le riserve, già deficienti, si saranno ancor più assottigliate; nè gli allevatori riusciranno in tempo a limitare ulteriormente gli effettivi delle stalle.

Le paglie aumentate con accento ad ancor maggiore tensione.

Vini: La calma prosegue su tutti i mercati, se si accettui qualche insignificante affare di vini fini da esportazione. Le festività passate hanno poco scossa la tendenza inattiva dei mercati, che quasi ovunque non registrano altre contrattazioni all'infuori di quelle per consumo locale. I prezzi invariati, qualche accento di debolezza qua e là non ci sembra indizio, almeno per ora, di ribassi.

Dal Piemonte si ha notizia che la poca ricerca nei vini comuni fa diminuire le pretese dei produttori.

Sempre ben ricercate e pagate da 220 a 300 lire l'ettolitro le qualità veramente buone, con titolo alcolico superiore ai 12 gradi.

I vini correnti da 10 a 11 e mezzo, pure essendo riusciti ottimi di gusto, sono poco ricercati e le poche vendite avvengono sulle basi di 200-220 lire l'ettolitro, tassa quasi sempre a carico del rivenditore.

La Regia cantina sperimentale e laboratorio enochimico di Barletta pubblica le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia:

I prezzi non hanno subito variante alcuna da quelli segnalati la scorsa settimana. Per i vini rossi da taglio extra, della gradazione alcolica di 15-16 in volume per cento di corpo e di colore dalle lire 16 alle 18 per ettogrado; per vini rossi da taglio correnti, della gradazione di 14 in volume per cento dalle lire 14 alle 16 per ettogrado; per vini rossi della gradazione di 12 in volume per cento dalle lire 12 alle 13 l'ettogrado; per vini bianchi extra dalle lire 12 alle 12 l'ettogrado per vini bianchi correnti dalle lire 10 alle 10,50 l'ettogrado, il tutto conforme qualità e località alla cantina del produttore, tassa a carico dell'acquirente.

Concimi: Il nitrato soda che continua a giungere dal Chile in notevoli quantità, ha aumentato nominalmente il proprio prezzo, ma in realtà una domanda sensibile non ha ancora risposto all'insistente offerta. Il solfato ammonico, la cianamide e il perfosfato stazionari.

Al possessori di titoli austriaci e ungheresi.

Chiunque possieda titoli del debito pubblico prebellico ungherese notando che per quali fu già fatto il censimento, dovrà presentarsi, entro il 15 gennaio 1923, ad una Sezione di R. Tesoreria del Regno con distinta in doppio esemplare nella quale sia chiaramente indicato: nome, cognome, paternità e indirizzo del depositante; numero, valore nominale e categoria di debito di ciascun titolo che si presenta.

I possessori di titoli austriaci prebellici si o no stampigliati dal Tesoro Italiano o stampigliati da Stati esteri e protestati, allo scopo di ottenere che il Governo Italiano possa tutelare i loro diritti in confronto degli Stati successori dell'Austria, dovranno depositarli entro il 15 gennaio p. v. presso una Sezione di R. Tesoreria Provinciale con una distinta in doppio esemplare, nella quale siano descritti esattamente i titoli stessi per categoria ed in ordine progressivo di numero, e sia indicato il nome, il cognome, la paternità e l'indirizzo del possessore.

I CAMBI

Ai primi dell'anno nuovo e negli ultimi dello scorso 1922, le ripetute feste hanno ridotto l'attività degli affari anche sui cambi sia in Italia che all'estero.

Si è notata qualche relativamente maggiore fermezza per la sterlina e per il dollaro, senza però che gli spostamenti dai corsi di inizio della settimana siano notevoli. Tale leggera ripresa può trovare una spiegazione in qualche maggiore bisogno del commercio per le richieste di fine d'anno, e nella situazione internazionale con particolare riguardo al problema delle riparazioni.

Leggermente più debole il franco francese.

Il marco, con oscillazioni sempre abbastanza ampie, chiude in regresso sui corsi di chiusura della settimana scorsa. Le poco liete prospettive per il Convegno di Parigi hanno certamente esercitato qualche influenza sui corsi di questa valuta estremamente sensibile.

In ripresa l'escudo portoghese, e la lira peruviana.

Sempre ferma la corona cecoslovacca.

I cambi nel mese di dicembre non ebbero sensibili oscillazioni; l'andamento generale mantenne la fisionomia che caratterizzò il novembre, cioè il progressivo, sebbene più lento, miglioramento della lira italiana nei riguardi delle altre valute. Infatti mentre la nostra lira carta aveva un valore di 25 centesimi oro al principio del mese, la troviamo a fine dicembre a 26,34 dopo aver toccato i 26,65 il giorno 19.

Le quotazioni di apertura del dicembre, che rappresentano anche il massimo del mese, furono:

Oro 399,41; dollaro 20,70; franco svizzero 386,87; sterlina 94,48; franco francese 195,55.

I minimi si verificarono il giorno 19, ad eccezione della Francia per la quale si ebbero il giorno 5 e furono:

Oro 375,60; dollaro 19,44; franco svizzero 368,20; sterlina 90,43; franco francese 140.

Durante l'anno 1922 le quotazioni massime furono: Oro 500,90; dollaro 25,96; franco svizzero 470; sterlina 115,46; franco francese 191,96 e si ebbero il 26 ottobre ad eccezione della Francia per la quale la quotazione massima la si ebbe il 10 gennaio.

L'anno 1922 si chiude con le seguenti quotazioni: Oro 379,63; dollaro 19,67; franco svizzero 373,44; sterlina 91,47; franco francese 143,45; mentre si era iniziato con le seguenti: Oro 445,91; dollaro 23,11; franco svizzero 449,75; sterlina 96,98; franco francese 185,60.

Quindi il valore della lira italiana carta da centesimi oro 22,42, quanto ne valeva al principio dell'anno, è migliorata di centesimi 3,92, dopo essere passata per centesimi 20 circa nell'ottobre.

L'Ufficio Regionale Veneto dei Trasporti ci comunica:

Servizio viaggiatori Servizio Italo-Austriaco.

È andata in vigore la nuova tariffa per servizio diretto viaggiatori e bagagli fra stazioni delle ferrovie dello Stato italiane e stazioni austriache, compresi i tratti in transito attraverso la Jugoslavia.

I prezzi dei biglietti e bagagli sono indicati in lire italiane per i percorsi italiani e in corone austriache per i percorsi austriaci e jugoslavi via Postumia e Prediccolle; in ci e per quello jugoslavo di transito via Imnichen-Marburgo.

Risali tariffe ferroviarie estere Servizio Italo-Germanico.

Per trasporti merci: prezzi serie A e 49, moltiplicati per 7 sul percorso austriaco.

Per l'ampliamento dello scalo merci nella Stazione di Udine

Uno dei problemi ferroviari, che da parecchi anni è sul tappeto, e che tanto interessamento si ebbe dal nostro ceto commerciale ante-guerra, e che sembrava risolto malgrado l'ingombrante burocrazia italiana, in ciò maestra, si era quello dello scalo merci.

Malgrado le reiterate proteste dei nostri commercianti e dalla locale Camera di Commercio per una definitiva sistemazione di tale importante servizio, malgrado gli aumentati bisogni, nulla o quasi si è fatto.

Per iniziativa e tenacia sue proprie, il comm. E. Pico, quando reggeva le sorti della nostra Camera di Commercio, riusciva dopo lunghe pratiche, con i competenti Ministeri, ad ottenere dei sopralluoghi da parte dei vari Uffici Tecnici ferroviari, e veniva anche trovata la località adatta e cioè il tratto di terreno che va da port. Ronchi, oltre il Viale Trieste, alla porta racchiuso alla dorsale Pontebbana, il tratto prescelto a nostro sommo avviso non era sufficiente ai bi-ogni avvenire.

Il progetto dopo lunghi studi, fin miseramente, « mora solito », a gli archivi, e nessuno si sognerà mai di toglierlo dai suoi strati di polvere, che lo seppellisce, e il toccarlo è inoltre pericoloso, anche per i micrbi che in essa, moltiplicati si annidano.

A parte la questione della ristrettezza superficiale, da noi più sopra lamentata per i bisogni avvenire, dato il crescente aumento della popolazione, ora gran parte di tale superficie è coperta da numerosi fabbricati, quali le nuove carceri, le abitazioni degli impiegati, ed altri minori.

Devesi quindi abbandonare tale soluzione per le ragioni da noi edotte, e due soluzioni oggi si possono prospettare e che presentano la migliore comodità e che permetterebbero anche la costruzione d'un impianto moderno e soprattutto offrendo tutte le garanzie per i bisogni avvenire.

Il primo sarebbe l'occupazione del vasto territorio, che dalla dorsale Udine-Casarsa, munita con un doppio binario, va alla roggia di S. Osvaldo e dal Cormor all'officina elettrica ovvero al disco verso Udine.

Accenneremo brevemente alle comodità di appoggio, che questa località offre.

Innanzitutto vi è la spaziosa strada d'Italia, alla quale fanno capo le strade che dalle case d'Este, mettono al disco passaggio a livello, a S. Osvaldo, e dal Cormor all'officina elettrica ovvero al disco verso Udine. Accenneremo brevemente alle comodità di appoggio, che questa località offre.

Non vi è quindi chi non veda in tale soluzione la migliore, sia dal lato economico che da quello della comodità, unitamente a quello che potendo contare su una vasta superficie vi sarebbe il campo sufficiente per dotare il nuovo scalo, d'un vasto e ben regolato parco.

Altra ragione che viene a sostegno della nostra tesi, è quella della mercatura, da incanalarsi per la Palmanova Cervignano a Trieste, sia in spedizione da Udine che provenienti dall'Interno del Regno, e ciò mediante il ripristino del tronco costruito durante la guerra per evitare il vizioso e ingombrante giro per la stazione di Udine richiedente dispendiose manovre di agganciamento.

Altra soluzione sarebbe quella di provvedere, all'arricchimento della Precevicco Maiano dal suo distacco dalla dorsale Udine-Pontebba, occupando i fondi posti fra la strada piazzale Osoppo, Planis, Chiavris e Vial.

Anche questa superficie, avendo una notevole estensione potrebbe servire allo scopo avendo anche sufficienti vie d'approccio, e cioè prima quella che da Planis va al Viale Cividale Porta Pracchiuso, la seconda quella che da via Pracchiuso Molini Cainero va in via Gorizia, la terza quella che dal Deposito Tramviaria Elettrica va in Planis e via Gorizia, la quarta quella che da via Tolmezzo va al deposito Pozzineri. La quinta quella che dalla fabbrica fiammiferi Coecolo, raggiunge

le ville costruite dal Sindacato combattenti poste in via Gorizia oltre il fabbricato scolastico.

Queste sarebbero le migliori due località, che crediamo opportuno segnalare a chi dirige il nostro traffico commerciale e ne cura lo sviluppo.

Però propendiamo per la prima località anche per il fatto che ha la dorsale Udine-Casarsa, munita di doppio binario ed evita inoltre l'ingombro della stazione con il passaggio dei treni merci, ed inoltre si otterrebbe un grande vantaggio per l'introito a Trieste delle merci, per la Palmanova Cervignano evitando l'ingombro della Udine Gorizia già carica di traffico e a unico binario e perché importante una minor spesa ed avente un maggior numero di vie d'accesso.

Ad ogni modo ai competenti la risoluzione dell'arduo problema che tanto interessa il nostro commercio che spesso è gravemente danneggiato dalle lunghe soste cui vanno soggetti i carri, prima di poter raggiungere lo scalo.

Poiché malgrado tutti i ripieghi, e sforzi finora fatti, per rendere meno danno possibile, al commercio e traffico cittadino a nulla hanno giovato, che può dirsi quasi provinciale e che è la vita delle nostre industrie.

Ci auguriamo quindi, che una rapida soluzione abbia l'importante problema, e soluzione soprattutto generale e valga anche per l'avvenire.

V. Innocente

Nella Provincia

Disposizioni sugli spiriti.

Contrariamente a quanto può erroneamente credersi da qualcuno, e contrariamente a quanto è apparso in qualche precedente comunicazione non ufficiale, il catenaccio recente sugli spiriti e sui liquori, colpisce, sia pure in diversa misura, tutti gli spiriti puri, te acquaviti, i liquori dolcificanti, il marsala, il vermouth, i vini liquorosi ed i liquori tonici aperitivi, che alla data 31 dicembre 1922 erano comunque e da chiunque posseduti o semplicemente detenuti.

I detentori suddetti sono tenuti alla denuncia qualitativa e quantitativa della merce in deposito.

Sono esenti da sovrainposta e conseguentemente da denuncia i prodotti detenuti in quantità complessiva inferiore ai 100 litri idrati, nonché quelli contenuti in bottiglie minime di fascette bollate.

Per questi ultimi però è obbligatoria la denuncia quando, raggiungendo la quantità di almeno 10 cassette originali, si intenda chiedere il rimborso dell'importo delle fascette sulle bottiglie stesse applicate.

Disposizioni delle Autorità

Permesso di porto d'armi.

Con decreto catenaccio in vigore dal primo gennaio sono state aumentate le tasse per porto d'arme, di modo che ora sono circa raddoppiate. Il vaglia, diretto all'ufficio del Registro, deve essere di lire 61,25 per porto di fucile; di lire 61,25 per porto di rivoltella a tamburo; di lire 71,25 per porto di pistola automatica; di lire 51,25 per porto di bastone armato.

Per le prime concessioni vanno aggiunti venti centesimi per il libretto. Le domande già fatte in base alla precedente tariffa saranno rimborsate onde venga aggiunto il reintegro della tassa.

Rinnovo licenze d'esercizio.

La Questura di Udine invita i Sindaci della Provincia a trasmettere con ogni possibile sollecitudine le licenze d'esercizio corredate dai relativi vaglia, per il rinnovo per lo anno 1923.

Uffici forestali soppressi.

Sono stati soppressi gli uffici forestali di Moggio e Villasantina che da tempo essendo privi dell'ispettore, Forestale, costituivano una spesa senza alcun vantaggio per il pubblico servizio.

PORDENONE

Scuola d'agricoltura.

Durante il corrente inverno, il direttore della Cattedra di Pordenone terrà parecchi Corsi serali pratici di Agricoltura nei paesi della zona, secondo questo programma:

A) Pordenone, nelle Scuole in località Lido, dalle ore 18 alle ore 19,30 nei giorni di mercoledì e sabato 10, 13, 17, 20, 24, 27 gennaio.

A) Sacile, nelle Scuole elementari nuove, dalle ore 17 alle ore 18,30 nei giorni di martedì e venerdì 9, 12, 16, 19, 23, 26 gennaio.

Ad Aviano, nelle Scuole del Municipio,

dalle ore 17 alle ore 18,30 nei giorni di lunedì e giovedì 8, 11, 15, 18, 22, 25 gennaio.

CIVIDALE

Il grande mercato di febbraio

E' indetto per il 24 febbraio prossimo un grande mercato cui parteciperanno affaristi di tutta la provincia, di oltre e del Goriziano. Lo stesso giorno si svolgerà una mostra di cavalli con premi. Il Comitato s'fa occupando attivamente perché il mercato riesca bene.

GORIZIA

Muli in vendita.

Informiamo che presso il 9. Reggimento Alpini sono in vendita 10 muli riformati. Chiunque voglia fare acquisto di tali quadrupedi di riforma si presenterà il giorno 25 gennaio 1923, alle ore 10 nel cortile della Caserma della Vittoria, in Gorizia. I prezzi base di tutti i muli s'aggirano sulle 400 lire.

S. DANIELE

Il programma delle Mostre agricole. Il Comitato generale ha approvato il seguente programma per le Mostre agricole da tenersi già nel venturo autunno.

- Sezione I. — Prodotti vegetali vari (estesa ai mandamenti di S. Daniele e Udine).
- II. — Frutticoltura (estesa a tutta la Provincia).
- III. — Orticoltura (estesa ai mandamenti di S. Daniele e Udine).
- IV. — Floricoltura e piante ornamentali (estesa a tutta la Provincia).
- V. — Vivai di viti, gelsi e fruttiferi (estesa alla circoscrizione delle Sezioni di Cattedra di Udine, Gemona, Codroipo, Cividale e Spilimbergo).
- VI. — Enologia (estesa ai mandamenti di S. Daniele e Udine).
- VII. — Apicoltura (estesa a tutta la Provincia).
- VIII. — Piccole industrie e attrezzi agricoli (estesa a tutta la Provincia).
- IX. — Animali suini (estesa ai mandamenti di S. Daniele e Udine).
- X. — Prodotti gastronomici: latticini e salumi (estesa al solo mandamento di S. Daniele).

Oltre a queste Mostre verrà indetto pure un Concorso fra le Latterie Sociali del Mandamento di S. Daniele.

COMUNICATI

della Camera di Commercio.

RIFORMA DELLE TASSE SUL BOLLO SUGLI SPIRITI, ecc.

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre N. 035 pubblicò vari decreti contenenti la riforma di alcune tasse, preannunziata e diffusamente indicata dalla Stefani.

Sono ridotte e unificate dal primo gennaio le aliquote delle tasse di bollo sulle profumerie e sulle specialità medicinali.

E' abolita la fascetta bollata sulle bottiglie di liquori vermouth e marsala, conservandola soltanto sulle bottiglie ed altri recipienti non superiori a litri cinque e di prezzo superiore a lire una, contenenti vini spumanti e acque minerali; ed in compenso è aumentata di lire 200, per ettanadro l'imposta di fabbricazione degli spiriti (in vigore dal primo gennaio).

Viene ridotta dal primo gennaio la misura unitaria delle pene pecuniarie in materia di tasse di bollo sugli scambi, sulle vendite di oggetti di lusso e sulle note e conti di alberghi, ristoranti, osterie e caffè.

Viene unificata dal primo gennaio l'aliquota delle tasse di bollo sulle vendite di gemme e gioielli, ed è istituita dal primo aprile p. v. una patente per i fabbricanti e commercianti di oggetti preziosi.

Viene ridotta per l'anno 1923 la tassa sulle vetture automobili da piazza con tassametro.

Viene ridotto la compartecipazione degli agenti sulle pene pecuniarie per contravvenzione in materia di bollo e concessione governative. Sono aumentate le tasse per porto d'armi.

DEBITI VERSO SUDDITI EX NEMICI.

Il Ministero ha diramato le seguenti istruzioni:

I debitori italiani verso sudditi degli stati ex nemici, i quali desiderano evitare l'accumularsi degli interessi, possono chiedere la liquidazione accelerata, denunciando il proprio debito all'Ufficio di verifica e Compensazione presso il Ministero dell'Industria e Commercio, con le seguenti indicazioni:

- a) Cognome e nome del creditore e sua residenza.
- b) Ammontare della somma dovuta.
- c) Tassa dell'interesse sempreché tale tassa sia in misura diversa del 5 per cento.
- d) Causa del debito.

Qualora il debitore italiano avesse a sua volta di recuperare cre-

diti a norma dei trattati di pace, dovrà segnalare all'ufficio per la possibile compensazione fra il dare e l'avere al momento della liquidazione. Gli interessati possono prendere visione presso la Camera di Commercio del testo preciso della circolare.

PER CHI COMMERCIA CON L'AUSTRIA.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero una circolare contenente consigli a chi commercia con l'Austria. La importante comunicazione è visibile nell'ufficio camerale.

PER L'INCREMENTO DELLA PESCA.

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre N. 304 pubblicò il regolamento per l'esecuzione della legge 24 marzo 1921 intesa a favorire lo sviluppo della pesca di mare e di acqua dolce.

L'esenzione decennale di tasse ed imposte riguarda tanto i tributi gravanti sullo scafo quanto quelli personali, erariali e locali.

I provvedimenti riguardano inoltre l'aiuto, l'incoraggiamento dello Stato per la istituzione di porti pescherecci, l'esercizio di natanti con motor, la trasformazione di bacini salati in peschiere, la molluschicoltura, i vivai e i battelli vivai per trasporto, le fabbriche di reti ecc.

I provvedimenti mirano promuovere e sussidiare la piscicoltura anche in acqua dolce.

Speciali agevolazioni fiscali sono concesse alle cooperative di pescatori.

ACCENDISIGARI AUTOMATICI.

La Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre pubblicò il regolamento per l'esecuzione del Decreto legge 2 febbraio 1922 N. 284 sulla fabbricazione, sulla importazione e vendita d'apparecchi di accensione e delle pietre focale.

Publicazioni

Per la vittoria del grano.

Il dott. Alfredo Ortali, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale ha pubblicato un opuscolo con nitidi caratteri della Tipografia Domenico del Bianco e Figlio dal titolo: « Per la vittoria del grano ».

In esso il dott. Ortali esamina il problema frumentario che ci travaglia, ora specialmente che abbiamo una limitata potenzialità d'acquisto e osserva — come fu scritto nell'articolo da noi pubblicato nel numero precedente — che in Italia la questione del frumento non è di tendere la coltivazione: se ne coltiva anzi troppo e spesso in terreni che sarebbe meglio destinare ad altre colture, poiché danno produzioni che non sorpassano i 7-8 quintali. Coltivare in terreni di così limitata produzione è un errore tecnico ed economico. Da noi dunque si tratta di intensificare.

Bisogna arare più profondo, concimare più abbondantemente, scegliere del seme di varietà ad alta produzione, migliorare il modo di seminare, ed eseguire le dovute cure colturali.

L'opuscolo contiene utilissime indicazioni onde migliorare la coltura del grano e tratta: della preparazione del terreno — concimazione — scelta del seme — medicatura del seme — semina — cure colturali.

Il dott. Ortali chiude le interessanti note rivolgendosi così agli agricoltori friulani:

« L'Italia, che solo può ritrovare le sue fortune nell'industria dei campi, nelle forze sane di voi agricoltori vi chiede, in quest'ora grave della nostra finanza pubblica, in quest'ora di lotte cruente e di passioni politiche: disciplina, lavoro e grande spirito di sacrificio. E' l'Italia, è la casa di tutti, che è in ginocchio, e solo se tutti moltiplicheranno le nostre energie potremo salvarla. »

E ricordatevi che la produzione frumentaria nel nostro paese costituisce indubbiamente il problema più formidabile e preoccupante della vita nazionale.

Per il pane quotidiano del nostro popolo dovremo quest'anno, e chissà per quanti anni ancora se non provvederemo, acquistare per 3 miliardi di lire circa di grano dall'estero. Sino a che tanto oro dovrà emigrare per l'acquisto del grano, difficilmente si potranno sanare le nostre forze economiche salassate dalla guerra.

Ma bisogna che anche l'Italia si avvii verso una sana politica agraria; e che i partiti ed i nostri governanti intendano la voce dei campi.

« Potremo sperarlo? Non sappiamo. Sappiamo però che voi agricoltori, come sempre, risponderete all'appello nostro, che spontaneamente dall'animo e che al vostro animo è diretto ».

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione

Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie"

UDINE

Palazzo dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

CURE

UDINE - Via Cussignacco N. 15

Telefono 3-69

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Visite ogni giorno

Udine

Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

UDINE Via Treppo N. 15

AMBULATORIO

dalle ore 11 alle ore 15

tutti i giorni

ANTONIO LENISA

Commercio derrate alimentari

INGROSSO e DETTAGLIO

Depositi: Baccalà, Olli, Zucchero,

Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, con-

fettura, carne militare.

UDINE - Via Grazzano 76

Telefono N. 355

Ai Buongustai!

Alla

Taverna Frascati

PALAZZO EDEN

si bevono i squisiti vini originali di Frascati

a seguenti prezzi:

BOTTIGLIE » 6 00

BIANCO . . L. 4,60

Ambiente di primo ordine

Locali spaziosi ed eleganti

Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia di Udine.

Ditte nuove Cessioni e variazioni.

I signori Luppi Arturo ed Enrico fu Primo, Della Savia Luigi di Vincenzo, di Bertolo, e costituenti la Società in nome collettivo «Fratelli Luppi e Della Savia» con sede in Bertolo per la fabbricazione di cappelli di paglia e con il capitale di lire 30000, e la durata di anni cinque a partire dal 15 dicembre 1921 hanno provveduto allo scioglimento di detta Società con effetto dal 3 marzo 1922. Venne nominato a liquidatore con tutte le facoltà di legge il professor Cella rag. Dino di Udine.

Con atto 14 dicembre, Luigi Agnola, Tellini cav. Edoardo e de Pilosio nobile dott. Antonio esclusivi proprietari della Società in accomandita semplice «L. Agnola e C.» con sede in Udine, hanno provveduto alla proroga di detta Società al 31 dicembre 1926.

Società Elettrica Mangilli: nomina a consigliere delegato e vice funzionari march. M. Mangilli, Orsioni Francesco materiali impianti consulenze elettriche Udine, cessato il 31 dicembre 1922. — Ditte D'Ambrò e figli per la morte del padre continua sotto la ragione figli Giacomo, Giovanni e Umberto; per la firma il figlio Giovanni. — Tolmezzo: fusione cooperative di lavoro «B. progressio con cooperativa carnica di L. Lupo». — Vicario Attilio e C. di Udine: recessione dalla società del sig. Stefanutti G. B. — Società Anonima Cooperativa costruzioni edili Azzano, sciolta. — Magazzino e negozio Cooperativa falegnami ed ebanisti del Comune di Udine, sciolta. — Pio Novello, commercio calzature via Cavour, Udine è succeduto dai figli. — Alceste Scarpa, cessa magazzino vini e alimentari. — Per la morte del gerente sig. Giacomo Cremese la gerenza della Società Canapificio Udinese resta ristretta al solo ing. Carlo Fachini.

Per proteggere l'emigrante contro dolorose sorprese.

In questi tempi si nota una dannosa propaganda onde incitare alla migrazione. Stanno sorgendo in Italia troppe iniziative di colonizzazioni, per paesi stranieri (Brasile, Canada, Australia ecc.); iniziative che non sono sufficientemente studiate ed inducono emigranti o piccoli risparmiatori in dolorosi errori.

Il presidente dei ministri ha dato pertanto ordine al commissariato generale dell'emigrazione di provvedere perchè si provveda con la massima energia e col debito rigore contro tutti coloro che, a fine di lucro o con notizie false o esagerate, contravengono alla nota disposizione di legge sull'emigrazione riguardo agli eccitamenti ad emigrare ed alla diffusione di false notizie. Il Governo intende bensì d'intensificare l'emigrazione e di tutelarla; ma non intende affatto di lasciarla divenire uno strumento di speculazione privata, anche con pregiudizio degli interessi del paese.

Quindi nessuna propaganda pubblica intorno a progetti che non sieno stati approvati dal Commissariato Generale dell'emigrazione; nessun articolo di competenti per segnalare come pr. parato ad assorbire nostri lavoratori, questo o quel paese estero, in antitesi con le notizie ufficiali date dal predetto ufficio responsabile; infine, nessuna diffusione di notizie esagerate, inesatte, fantastiche, interessate.

Per conto nostro approviamo pienamente questa tutela alla serietà e nell'interesse dell'emigrazione, però non possiamo tacere, vivo biasimo per la pastoie burocratiche che inceppano vergognosamente l'emigrante, come la stampa friulana e recentemente la «Paria del Friuli» ebbe a segnalare e stigmatizzare.

Il governo fa bene a reprimere abusi sull'emigrante ma farebbe meglio a prevenirli apprestando quelle facilitazioni e quegli appoggi all'emigrante che altrimenti deve ricorrere a sotterfugi o all'aiuto più o meno lecito o disinteressato di quelle agenzie colonizzatrici o di certi trafficanti di contratti e ingaggiatori.

Redazione

La disoccupazione in Italia

al 1 Dicembre 1922

Le cifre che l'Ufficio Centrale del Collocamento e della disoccupazione raccoglie segnando al primo dicembre 1922 un ulteriore aumento di 33.227 individui rispetto al mese precedente fra i totalmente disoccupati, un aumento pure, benchè leggerissimo per i lavoratori ad orario ridotto, ed una forte riduzione invece fra gli operai che effettuano turni di lavoro.

Nell'insieme, il numero degli operai totalmente o parzialmente disoccupati che al primo novembre era di 407.438 è di sceso al primo dicembre, a 397.378.

L'aumento più cospicuo nel numero dei disoccupati è dato dagli addetti all'agricoltura, caccia e pesca (più 33.277). Seguono gli addetti alle industrie mineralurgiche, edilizie, stradali ed idrauliche (più 9463) ed, a grande distanza, il personale non operaio (più 620) e gli addetti agli esercizi pubblici (più 33). Tutti gli altri gruppi presentano diminuzioni più o meno sensibili.

Ciò dimostra come l'aumento della disoccupazione verificatosi nel mese ha carattere esclusivamente stagionale, riferendosi unicamente a quei rami di attività che subiscono i contraccolpi della cattiva stagione. Tutte le altre industrie segnano invece una più intensa attività.

D'altro canto, anche per ciò che attiene all'agricoltura, caccia e pesca, va tenuto conto della riduzione sensibilissima verificatasi nei lavoratori a turno (— 31.982). Nell'insieme il numero dei totalmente o parzialmente disoccupati fra gli addetti all'agricoltura, caccia e pesca è salito da 119.678 al primo novembre a 121.381 al primo dicembre 1922.

Il numero degli operai che lavorano ad orario ridotto presenta nel complesso lievissime variazioni. Segnano diminuzione le industrie metallurgiche, le mineralurgiche, edilizie, stradali ed idrauliche, le tessili e qualche altro gruppo minore.

La diminuzione verificatasi nei lavoratori a turno è da ascrivere, come si è visto, in massima parte agli addetti all'agricoltura, caccia e pesca. Sensibili diminuzioni segnano anche le industrie metallurgiche, nonché le mineralurgiche, edilizie, stradali ed idrauliche.

Nel complesso le statistiche della disoccupazione danno della situazione economica del paese un'indice piuttosto favorevole che non va esagerato, naturalmente, ma che non avremmo neppure ragione di non sottolineare con compiacimento.

Perchè il caffè rincara?

Gabriele Wermè ne «La Tribuna de Genève» in un lungo articolo si occupa della questione del caffè, sulla speculazione lecita ed illecita.

Il caffè è un articolo di grande consumo e sul quale si organizzano speculazioni in grande stile, falsando la legge e della domanda e dell'offerta.

Tre quarti del caffè consumato nel mondo, proviene dal Brasile. Se si fa la media degli ultimi quindici anni, si vede che la produzione Brasiliana, ha sorpassato annualmente, dodici milioni e mezzo di sacchi, mentre il resto del mondo non ne ha fornito che 4 o 5 milioni. Si può dunque dire che in effetto, i prezzi del caffè sono determinati dalla produzione Brasiliana.

Si comprende quindi che il livello dei prezzi del caffè, ha un'importanza capitale per il Brasile essendo l'esportazione di tale prodotto una delle principali risorse del paese. Il governo brasiliano ha dunque il più grande interesse che i prezzi del caffè siano elevati.

Avvenne nel 1906 che il Brasile produsse 20 milioni di sacchi di caffè, ciò che provocò il crollo dei prezzi e la rovina dei piantatori brasiliani.

Il governo decise allora, per salvarli di tentare una speculazione in grande stile che fu denominata la valorizzazione. Acquistò diversi milioni di sacchi di caffè che immagazzinò pagandolo con prestiti fatti in Europa garantiti sulla merce in deposito.

L'operazione riuscì magnificamente. L'approvvigionamento mondiale, diminuito da questo immagazzinamento divenne insufficiente, e poiché i raccolti che seguirono furono scarsi, i prezzi salirono rapidamente, e il governo vendette a poco a poco, in modo da non guastare il buon giuoco.

E questo si sta per ripetere nella Repubblica delle Amazzoni. Si sono ivi acquistati alcuni milioni di sacchi e si son messi in magazzino e ne è risultato un rialzo di prezzi, che si è fatto sentire nei prezzi al dettaglio.

Questi in fatti, che il decorso anno, hanno quasi toccato a Ginevra il livello di anteguerra hanno subito un rialzo del 20-25 per cento, in seguito al rialzo del gran mercato mondiale Santos, New York, Havre.

Quello che è deplorabile si è che il danaro Europeo, possa servire a operazioni, il cui scopo si è quello di incrinare i prezzi della vita in Europa.

Proprio così. E se così non fosse i finanziari, non sarebbero i finanziari il cui motto è «Les affaires sont les affaires». Né ci sarebbe bisogno di un qualsiasi movimento della gran massa di consumatori per sottrarsi ad illeciti guadagni a proprio danno.

Verso il ribasso.

Si è avuto nello scorso mese di dicembre una notevole diminuzione dei prezzi all'ingrosso. Infatti l'indice generale per tutte le merci è sceso da 107.14 in novembre, a 103.59 in dicembre, con una riduzione, quindi, di 3,31 per cento. Confrontando il livello medio dei prezzi nello scorso dicembre con quello stabilito nello stesso mese del 1921, la diminuzione è ancora più sensibile, 7,50 per cento.

Il ribasso più notevole in quest'ultimo mese si è verificato specialmente nel gruppo delle materie tessili (6,94 per cento). Pure le derrate alimentari sono diminuite sensibilmente (3,1 per cento).

Ecco i numeri indici medi per tutte le merci in generale e gli indici del raggruppamento delle derrate alimentari nei diversi mesi del 1922.

Gennaio, indice medio generale 103,52; derrate alimentari 105,28. — Febbraio, indice medio 102,37; derrate 103,09. — Marzo, indice generale 96,03; derrate 98,73. — Aprile, indice generale 93,84; derrate 96,42. — Maggio indice generale 96,11; derrate 96,32. — Giugno indice generale 95,95; derrate 97,19. — Luglio, indice generale 99,01; derrate 100,90. — Agosto, indice generale 98,75; derrate 102,32. — Settembre, indice generale 100,62; derrate 104,11. — Ottobre, indice generale 103,35; derrate 105,95. — Novembre, indice generale 107,14; derrate 107,44. — Dicembre, indice generale 98,72; derrate 103,59.

Ricostruzione beni immobili.

Il Ministero per le Terre Liberate comunica: Al fine di dissipare infondate apprensioni che tuttora permangono in molti danneggiati di guerra, credesi opportuno avvertire che nel bollettino ufficiale del Ministero delle Terre Liberate del novembre u. s. è stato pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge 24 agosto 1921 N. 1237, sui rimborsi da parte dei danneggiati in conseguenza delle maggiori spese sostenute dallo Stato nella rilancio risolve con stato nelle ricostruzioni dei loro immobili. Il regolamento risolve con obiettività i dubbi sulla interpretazione di cui la legge sopraindicata poteva dar luogo.

Preme soprattutto rilevare che, mentre già la legge afferma il principio che non tutte le spese sostenute dallo stato per la ricostruzione debbono essere ricuperate, ma solo quelle corrispondenti all'aumentato valore venale dell'immobile; il regolamento, interpretando la legge nel modo più equo, ha formato i principi che il danneggiato dovrà sempre rimborsare la somma che risulterà minore tra la spesa sostenuta dallo stato per la ricostruzione e l'aumento di valore arrecato all'immobile.

Le esportazioni dalla Svizzera diminuiscono

E' noto che il tanto invidiato privilegio dell'alta valuta — di cui godono la Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti e paesi neutrali — non è senza guai.

Il guaio diretto e l'arresto di bassa valuta, causa il prezzo proibitivo dei prodotti in valuta alta di conseguenza arresto della produzione e conseguente disoccupazione.

Tale è il caso della vicina Svizzera che ante guerra esportava fortemente in Italia e nei paesi tedeschi confinanti.

Le esportazioni dalla Svizzera sono infatti in forte ribasso; quella del cioccolato scende nel 1922 da 78 milioni di quintali a 35 (il 45 per cento in meno) e prima della guerra l'importazione nostra era 93 milioni di quintali.

L'esportazione del latte che era di 261 mila quintali nel 1913 a 143 mila nel 1921 a 125 mila nel 1922.

Così le gioiellerie e oreficerie si scendono da kg. 2665 a 1619 e a 1280.

Proposta comunista respinta.

Il 2 corr. è avvenuta in tutta la Svizzera la votazione per referendum sulla proposta di iniziativa socialista e comunista di un prelievo sul patrimonio. La proposta è stata respinta dal popolo svizzero a grande maggioranza.

Gli emigranti per l'Australia.

Poichè le autorità consolari e dell'emigrazione in Australia hanno ripetutamente segnalato le attuali disastrose condizioni di quel mercato di lavoro, il ministro degli esteri ha disposto che il passaporto per l'Australia sia rilasciato solamente a persone munite di contratto di lavoro o di lettera di chiamata, vistati dal R. Consolato in Melbourne.

Biglietti da 1000 e da 100.

ROMA, 31 — Il ministro del Tesoro, allo scopo di riformare le scorte necessarie ai bisogni della circolazione acquistata dai biglietti bancari ed il conseguente maggior logorio, ha autorizzato la fabbricazione di mezzo milione di biglietti da lire mille di tipo modificato e di due milioni di biglietti da lire cento di vecchio tipo della Banca d'Italia. Tale fabbricazione non significa alcun aumento della circolazione di carta bancaria.

La produzione del frumento in Austria

Un telegramma dal Governo austriaco pervenuto all'ufficio di Statistica dell'Istituto Internazionale di agricoltura, comunica che la produzione del frumento è valutata, secondo una stima non ufficiale, a circa 28 milioni e mezzo di quintali. La produzione dello scorso anno era stata di 37 milioni di quintali e quella del quinquennio precedente di 29 milioni di quintali.

Notizie dalle Indie informano che le condizioni del frumento in corso di sviluppo sono promettenti e che i risultati noti del raccolto del cotone si presentano abbastanza buoni.

Curiosità.

L'origine del Marsala.

Già: Marsala ce n'è per tutto il mondo ma non on è Marsala.

Il vino prelibato è in esigua quantità e beato chi riesce a gustarlo naturale. In mancanza di esso, offriamo ai lettori alcune notizie intorno alla sua origine.

L'industria del vino Marsala si deve nella sua origine all'inglese Giovanni Woodhouse, che nel 1773 si recava in Sicilia persuaso che l'isola dalla quale la sua patria importava la cenere di soda, doveva offrirgli fortunate risorse per lo spirito intraprendente. Gli inizi del Woodhouse furono modestissimi, giacchè egli per vari anni continuò ad esercitare un commercio di vini recandosi a comperarli ed a venderli da paese in paese, guidando egli stesso una giumenta col basto. Ma, dotato di spirito inventivo e di eccezionale sagacia, pensò un giorno di trattare il vino dei vigneti di Marsala con una concia imitante il Madera: ne

sortì appunto quel tipo caratteristico di vino che tutto il mondo oggi apprezza. I guadagni furono lauti, e gli concessero in pochi anni di capeggiare una vastissima azienda e di principiare, aiutato dall'Inghilterra, una grande esportazione. La rinomanza dei vini della sua casa fu tale che il governo britannico ne fece provvedere la flotta comandata dal celebre ammiraglio Nelson, il quale in tale occasione fece ancorare la flotta stessa vicino a Marsala; dell'avvenimento fanno fede i contratti originali esistenti nell'archivio della casa Woodhouse con autografi di Nelson espressioni le condizioni di consegna e le varie aggiunte. La ricchezza di Woodhouse crebbe talmente che egli poté prestare ingenti somme al governo di Ferdinando IV Borbone e al principe ereditario Francesco Borbone, che non pagò i forti debiti contratti col Woodhouse nemmeno quando fu assunto al trono, poichè essi furono estinti da Ferdinando II.

ETTORE CIOUTTINI, gerente respons.

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.

ALBERGO S. MARCO
(Meuble Hotel)
Via Prefettura - UDINE - P. Valentinijs
Ambiente di prim'ordine
Conduttore - Proprietario
VITTORIO BERGAMO

Premiata Pasticceria Offelleria
INES ZORZI
Succ. a G. B. Della Torre
Via Mercerie - UDINE - Via Mercerie
DEPOSITI: Cioccolata - Confetture - Mandorlati - Caramelle - Biscotti, ecc.
MAGAZZINI: Liquori - Champagne - Vini di lusso nazionali ed esteri.

Prima Fabbrica
SODA
Cristalli LIOPE
ATTILIO OPERA
Cervignano
Telefono N. 3

R. & E. FATTORI

Corriere - Spedizioniere - Autotrasporti
Sedi Centrali: MILANO - Via C. Boccoria N. 4 - UDINE - Via Cavour N. 3 b.

Servizio Express giornaliero per pacchi, collette in genere
Trasporti Celeri e Groupages per tutta Italia

AGENZIE E CORRISPONDENTI:

Milano - Torino - Genova - Biella - Brescia - Verona - Vicenza - Padova
Venezia - Mestre - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio
Spedizioniere per tutta Italia - Assicurazione merci

Per i vostri acquisti di
PORCELLANE - VETRELLERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.
preferite

“LA VITRUM,” Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere

∴ Ricco assortimento articoli da regalo ∴

SOCIETA' ANONIMA

Registratori Cassa “National,”
GIOVANNINI FRANCESCO

Agente Esclusivo per TREVISO - UDINE - BELLUNO e Provincie

Registratori nuovi e d'occasione - Cambi Forniture

Compra vendita - Specializzata Officina per riparazioni

UDINE - Via Gemoni N. 28, Tel. 4-13 - UDINE

CARTA DA LETTERA

Grande assortimento in buste e in scatole

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

GIUSEPPE BORGHELLO - UDINE

Via della Posta 48 A

PROTESTI CAMBIARI

elevati nella giurisdizione del Tribunale di Pordenone durante il mese di Novembre 1922.

Bagato Paolo di Pian di Cansiglio	6000.00
Canor Giovanni	728.00
Cazzitti Angelo e Dorigo Giovanni di Spilimbergo	500.00
Cortina Davide fu G.B. di Travesio	612.00
Damo Francesco di Maniago	4750.00
Dorigo Luigi e Cazzetti Angelo di Spilimbergo	542.00
Fabbri Antonio e Riccardo e Tomasini Caterina di S. Vito	1200.00
Manarin Virginio di Valvasone	443.00

Non pagato perché, previ accordi, ho restituito la merce non conforme a commissione, motto prima della scadenza.

Manarin	
Martel Giovanni	3000.00
Mior Francesco di Saletto	250.00
Pesqualeto Ernesto (6 effetti)	3451.00
Pivetta Stefano di Spilimbergo	1440.00
Piatti Giovanni di Puia di Prata	200.00
Tiadantasio Angelo di Prata	200.00

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Novembre	
Candotti Giuseppe di Preone	1148.00
De Pauli Vittorio di Ampezzo (2 effetti)	600.00

COMUNICATI

La cambiale protestata a Enzo Avolio e pubblicata nel N. 22 (26 dicembre 1922) fu ritirata appena elevato il protesto dal Cav. Ferruccio Avolio, il protesto è avvenuto per la ritardata consegna di un telegramma spedito dalla signora Spata Carmelina di Noto il giorno 6 novembre p. p.

L'effetto protestato, pubblicato nel numero precedente alla Ditta Monte Luigi di Udine fu dovuta causa assenza del Titolare e fu subito ritirato

Il sig. Stefano Pivetta di Spilimbergo ci scrive protestando in modo assoluto di aver effetti cambiari in protesto e dichiarando che il s.g. Marogna è stato pagato del suo avere.

FALLIMENTI E DISSESTI. UDINE

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 3 gennaio 1923 fu esteso il fallimento della Gelateria «Grande Italia» e dei suoi componenti Rene Pinard e Tosolini Leone, anche al socio di fatto Alberto Pinard di Udine. Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito.

Giudice al fallimento, il sig. avvocato Minesso Angelo e Curatore provvisorio il sig. Cella prof. Dino. Fu fissato il giorno 15 gennaio 1923 a ore 10 per la riunione dei creditori, avanti il giudice suddetto e nell'auspicata sala del Tribunale, per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Fu stabilito fino a tutto il 24 gennaio 1923 il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito nella Cancelleria del Tribunale da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titolo di credito ai sensi degli articoli 758, 760 Codice di commercio.

Fu determinato il giorno 12 febbraio 1923 a ore 10 ant. per la chiusura del processo verbale di verificare dei crediti, da aver luogo nella ricordata sala del Tribunale ed avanti al giudice.

Fu ingiunto al fallito di depositare, entro tre giorni, nella Cancelleria del Tribunale il bilancio nelle forme di legge ed i libri di Commercio.

Il Tribunale di Udine in data 2 gennaio ha dichiarato il fallimento di Rubini Primo, esercente Calzaturificio in Udine - Via Cussignacco 33.

Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito. Fu nominato giudice al fallimento, l'avvocato Santomaso cav. Vittorio e curatore provvisorio l'im. Baldissera Alceo di Udine.

Fu fissato il giorno 22 gennaio 1923 a ore 10 per la riunione dei creditori, avanti il giudice suddetto e nell'auspicata sala del Tribunale, per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Fu stabilito fino a tutto il 1. febbraio 1923 il termine per la presentazione

nella cancelleria del Tribunale, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

TRIESTE

Consorzio Autotrasporti - Fiume. - Sentenza 3 gennaio. - Commissario concorsuale: avv. Virgilio Fiorenti - Amministrazione della massa: avv. Giovanni Frausin. - Prima riunione dei creditori: 28 gennaio, ore 11.30. - Termine d'insinuazione: 17 febbraio. Udenza di liquidazione: 27 febbraio ore 9.30.

A. Smerdon - Trieste. - Sentenza 5 gennaio. - Commissario concorsuale: avvocato Virgilio Fiorenti. Amministratore della massa: dott. Piero Bombarelli di Trieste. - Prima riunione dei creditori: 18 gennaio, ore 9.30. Termine d'insinuazione: 8 febbraio 1923. Udenza di liquidazione: 18 febbraio, ore 9.30.

NEL VENETO

Castellani Giuseppe - Venezia. - Importazione, esportazione. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 20 gennaio.

Attivo denunciato lire 100 mila per tre quarti rappresentato da crediti. - Passivo lire 160.000.

Possler Angelo e Muirin Emilio - Mestre. - Osteria. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 27 gennaio.

Mazzon Giuseppe - Venezia. - Commissionario in vini. Prima riunione dei creditori: 15 gennaio, ore 10.

Bellomo Eugenio fu Luigi - Chioggia. - Pasticceria. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 27 gennaio ore 10.

Attivo denunciato lire 31.000. - Passivo lire 32.000.

Campavella Ernesto - Mestre. - Generi alimentari. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 16 gennaio.

Borin Lino - Verona. - Rappresentanze. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 19 gennaio.

Ferrari Ida - Verona. - Mercerie. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 gennaio 1923.

Girardini Maria in Salvagno - Verona. - Caffè liquori e altri generi. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 31 gennaio.

Bollettino dei prezzi sul mercati di Udine.

Il recente mercato bovino ebbe questo risultato: Buoi entrati 16, venduti ne uno; Vacche entrate 292, vendute 35 da lire 800 a 2500; Giovenche entrate 25, vendute 7 da 1100 a 2000; vitelli entrati 75, venduti 16 da 360 e 500; vacche a peso vivo lire 350 e 450 a peso morto 410 e 540; vitelli a peso vivo 510 ed a peso morto 615 e 625. Cavalli entrati 219, venduti 63 da lire 500 a 2500; muli entrati 84, venduti 21 da 360 a 800, asini mercato nullo.

Suini: maiali da latte entrati 123 venduti 79 da 60 a 140 da allevamento entrati 82 venduti 38 da 305 a 480; da macello entrati 27 venduti 15 da 5.50 a 6.20 il chilo, a peso vivo nulla a peso morto da lire 7 a 7.40 il chilo; pecore entrate 23, vendute 9 da 80 a 120; capre entrate 48 vendute 4 da 70 a 90.

Cereali

Frumento al ql. 105 a 110 - granoturco giallo 88 a 97, bianco 82 a 90 - cinquantino 78 a 80 - sorgho 55 a 65 - avena 92 a 95 - orzo 180 a 200 - segala 90 a 95

Foraggio.

Fieno dall'alta: di prima al ql. L. 54 a 57; di seconda 49 - fieno della bassa di prima 48, di seconda 30 e 40 - erbaspagna 65 e 68 - paglia 30 e 31 - strame 27.

Legna.

Faggio da lire 13 a 16 - stanghe 10.50 a 12

Ortaggi.

In piazza Venerdì gli ultimi prezzi del mercat all'ingrosso segnano radici 80 e 100 - patate 50 e 60 - cipolla 50 e 70 - radicechio 125 150 e 160 - indivia 100 e 130 - spinaci 130 e 150 - cavolfiore 20 e 50 l'uno - brovada 40 e 50 - aglio 120 - sedani 150 fagioli 200 e 250.

Frutta.

Prezzi all'ingrosso; mele 60, 90 110, 130 e 200 il quintale - pere 80, 100 e 220 - fichi secchi 200 e 300 - noci 230 e 250 - nocciuole 350 e 400 - limoni 0.05 e 0.08 l'uno - aranci 40 e 60 - mandarini 100 e 130 - susine secche 300 e 400 - castagne 35 a 45

CORRIERE TEATRALE

TEATRO SOCIALE

La stagione di carnevale sarà allietata dai consueti veglioni.

L'impresa del teatro terrà ogni domenica veglia alle 21 con l'orchestra Marcotti.

Prima veglia domenica 14. Per il 20 corrente è affidato il primo veglionsimo che prenderà il nome di tricolore.

CINEMA EDEN

Frequentato sempre da distinto pubblico il cinemaconcerto offre ottimi spettacoli. Si annunciano prossime magnifiche produzioni avventurose e passionali.

Fiere e Mercati.

Venerdì 12 - Conegliano, Ponte nelle Alpi, Sesana.

Sabato 13 - Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Lunedì 15 - Maniago, Pasian S., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Azzano X. Pieve di Cadore, Vittorio, Aiello.

Martedì 16 - Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltrè, Vittorio.

Mercoledì 17 - Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo, Udine.

Giovedì 18 - Sacile Portogruaro, Udine, Venerdì 19 - Percotto, S. Vito al Tagl., Conegliano, Ponte nelle Alpi, S. Stino Livenza.

Sabato 20 - Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Gradisca.

Lunedì 22 - Buia, Tolmezzo, Valvasone, Palmanova, Azzano X, Vittorio, Romans, Sesana.

Martedì 23 - Feltrè.

Mercoledì 24 - Casarsa, Oderzo.

Giovedì 25 - Fagnana, Mortegliano, Sacile, Portogruaro, Vittorio.

Venerdì 26 - Conegliano, Ponte nelle Alpi.

Sabato 27 - Cividale, Pordenone, Maniago, Belluno, Motta di Livenza.

Gli Istituti di Credito e le Società Commerciali che ci faranno avere i loro bilanci, le loro relazioni delle loro sedute faranno cosa assai utile al giornale.

I Commerciali che vorranno darci poi notizie sui cambiamenti, modificazioni delle loro ditte, rinovazioni ecc. troveranno nel nostro giornale la miglior forma di pubblicità e noi saremo loro grati.

I cambi in Italia

GENNAIO

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Francia	137.50	136.75	137.10	137.50	137.25
Londra	93.60	93.30	93.60	93.00	92.85
N. York	20.15	20.15	20.22	20.15	19.80
Svizzera	380.00	377.15	382.00	377.00	376.00
Spagna	317.50	---	---	---	---
Berlino	0.21	0.22	0.21	0.22	0.21
Belgio	127.50	---	---	---	126.00

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica: Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3.50% netto (1906) 75.76 di 1912 - id. 3% lordo -; Consolidato 5% netto 84.49.

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE D'AVOLA

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLUNGA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

Publicità BERTOLONI - Milano

Premiato stabilimento ortopedico e di protesi
per invalidi di guerra e civili - (Opera Nazionale Invalidi)

UDINE - Via Micesio (Porta S. Lazzaro) - UDINE

Direttore Tecnico **LUIGI VARIOLO**

Apparecchi di protesi di qualsiasi specie

Gambe - Braccia - Busti - Scarpe Ortopediche

Apparecchi per raddrizzamento e paralisi infantile

Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita

Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì e le domeniche

Deposito e Fabbrica

MOBILI

SERAFINI COSTANTINO

Appartamenti completi sempre pronti

ARREDAMENTO DELLA CASA

UDINE - Via A. Andreuzzi, 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio)

Abbonatevi al Commercio Friulano
Lire 10 annue

UNA LIRA AL GIORNO
OFFERTA SPECIALE
GRAFOFONO COLUMBIA - N. 20 Modello 1022



CASSA NOCE
34 per 24 per 18
con sei dischi
doppi 12 pezzi
25 cm. da L. 21
ciascuno da scegliersi nel nostro catalogo.

Per sole Lire 600
compreso la tassa di lusso pagabile in
20 RATE mensili a Lire 30 al mese

Ricordatevi che «COLUMBIA» vuol dire la macchina più perfetta e moderna in commercio.

Spedire vaglia per la rata al rappresentante
Columbia Graphophone Co.
MILANO - Piazza Castello 16

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE", Milano
viene spedito gratis insieme
al Catalogo
in tutto il mondo

Publicità BERTOLONI - Milano

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

I magazzini Mercerie, Mode e Novità
SECONDO BOLZICCO Piazza Mercatovecchio
UDINE

sono provvisti per la STAGIONE INVERNALE di un completo assortimento di Pellicceria confezionata e in natura - Scarpe - Gols lana - Guanti - Calze per uomo e signora - Camiceria - Cravatte ecc.

ULTIME NOVITA'

MOTORI ELETTRICI

"GANZ,"

pronti nel deposito con esclusiva per
il FRIULI presso la Premiata DITTA

GIANNETTO PENAZZI

LAMPADRE-MATERIALE ELETTRICO

Riva Castello, N. 1 - Tel. 121

UDINE

OFFICINA ELETTROTECNICA
per Impianti Centrali Elettriche
Cabine di trasformazione - Linee alta tensione - Impianti industriali
Qualsiasi riparazione a Motori, trasformatori, ecc. con tutte le garanzie - Rilievi di linee alta e bassa tensione - Preventivi di cabine gratis - Accumulatori - Equipaggiamenti elettrici completi per automobili

Trasformatori

Apparecchi di misura
Filo di avvolgimento
e tutto il materiale isolante inerente all'alta tensione

Prezzi di assoluta concorrenza